

## PROCURA

### Indagine Esso e Isab conclusione in arrivo

MASSIMILIANO TORNEO pagina II

## INQUINAMENTO ATMOSFERICO Procura, indagine su Esso e Isab in arrivo la conclusione

A giorni arriverà l'avviso di conclusione indagini anche per gli otto indagati del primissimo filone dell'inchiesta "inquinamento atmosferico" con cui la Procura da qualche anno ha acceso i riflettori sulle emissioni nocive al Petrolchimico. Quello che portò, nel luglio del 2017, al sequestro preventivo degli impianti Esso, Isab Sud e Isab Nord. In quel procedimento furono indagati otto dirigenti dei due colossi (cinque tra i vertici Isab e tre tra quelli Esso) che, contestualmente al decreto di sequestro, la Procura ritenne dover rispondere di disastro ambientale colposo e di emissioni nocive.

In questo modo la Procura chiuderà le due fasi d'indagine che riguardano l'ambito delle emissioni atmosferiche. La terza fase sta riguardando il funzionamento del depuratore Isab. Fonti della Procura assicurano, dunque, che "entro l'estate" verrà chiuso ogni aspetto riguardante quel comprensorio industriale.

MASSIMILIANO TORNEO PAGINA II



CONFERENZA ST/ 21 FEBBRAIO 2019



A sin. Fabio Scavore





# Indagine su Esso e Isab in arrivo la conclusione

**Inquinamento. Sono otto indagati del primissimo filone dell'inchiesta con cui la Procura da qualche anno ha acceso i riflettori sulle emissioni**

**Come per l'inchiesta "No fly" gli impianti furono oggetto di sequestro preventivo**

A giorni arriverà l'avviso di conclusione indagini anche per gli otto indagati del primissimo filone dell'inchiesta "inquinamento atmosferico" con cui la Procura da qualche anno ha acceso i riflettori sulle emissioni nocive al Petrolchimico. Quello che portò, nel luglio del 2017, al sequestro preventivo degli impianti Esso, Isab Sud e Isab Nord. In quel procedimento furono indagati otto dirigenti dei due colossi (cinque tra i vertici Isab e tre tra quelli Esso) che, contestualmente al decreto di sequestro, la Procura ritenne dover rispondere di disastro ambientale colposo e di emis-

sioni nocive.

In questo modo la Procura chiuderà le due fasi d'indagine che riguardano l'ambito delle emissioni atmosferiche. La terza fase sta riguardando il funzionamento del depuratore Ias. Fonti della Procura assicurano, dunque, che "entro l'estate" all'ultimo piano del Palazzo di giustizia verrà chiuso ogni aspetto riguardante quel comprensorio industriale: sia la parte delle emissioni nocive, sia quella che riguarda il depuratore. Con l'emissione di avviso di conclusione indagini che richiama a responsabilità precise tanto le aziende coinvolte, quanto i singoli amministratori.

Esattamente come per l'inchiesta No fly (che coinvolge 18 amministratori totali e 4 aziende: Versalis, Sasol, Priolo servizi e Ias), il cui avviso di conclusione indagini è stato emesso da qualche giorno, anche nel caso di

Isab e Esso gli impianti furono oggetto di sequestro preventivo. Venne chiesto alle aziende di accettare un lungo elenco di prescrizioni subordinando a questa accettazione l'autorizzazione al dissequestro. Poi si è aperta la lunga fase di adeguamento degli impianti in direzione della diminuzione delle emissioni, in ottemperanza alle prescrizioni dettate dalla Procura. Cronoprogramma e realizzazione. Di seguito la fase della verifica da parte del pool di consulenti. Insomma, una inchiesta lunga e tortuosa come quella appena chiusa con l'avviso di conclusione indagini.

Alcune aziende, secondo la Procura, hanno ottemperato, altre no. Ma anche con l'ottemperanza, va ovviamente ricordato che non si elimina la configurazione del reato, come ricordano le stesse fonti della Procura. «Si blocca la commis-

sione del reato per il tempo successivo, ma non si elimina quello che c'è stato». Al momento del sequestro alle due aziende e agli otto indagati venne contestato il mancato rispetto delle prescrizioni Aia in ordine a questioni tecniche sulle emissioni nocive. Come le portate riguardo a una unità di misura, che è il valore di bolla, e in ordine alle portate per taluni singoli camini. Secondo quel primo decreto di sequestro gli indagati avrebbero eluso anche l'obbligo di adeguamento degli impianti per ridurre le emissioni nelle vasche, nei pontili durante le fasi di carico e scarico delle petroliere; per monitorare le emissioni convogliate e non convogliate (come le torce in casi di emergenza). La Procura contestò alle aziende anche la mancata comunicazione al ministero dell'Ambiente, di numerosi episodi di superamento dei limiti della portata oraria delle emissioni. Le stesse autorizzazioni avrebbero presentato "scostamenti" rispetto a quanto previsto nell'elenco delle cosiddette Migliori tecnologia disponibile (Mtd). Come elemento del fumus della contestazione fu acquisito pure il rapporto Arpa sulla qualità dell'aria del 2015, che l'Agenzia regionale aveva anche inviato a ministero e Ispra per chiedere interventi legislativi a riempimento di quel vuoto legislativo che anche noi de La Sicilia abbiamo denunciato per anni (sostanze normate in regola e sostanze non normate oggetto di fastidi e denunce: origine delle cosiddette molestie olfattive).

Insomma, la Procura sta pian piano venendo a capo di questa enorme e complicata inchiesta. Dopo l'avviso di chiusura indagini per Versalis, Sasol, Priolo servizi e Ias (e relativi 18 amministratori), arriverà anche l'avviso agli otto dirigenti di Isab e Esso, a chiusura della fase sulle emissioni. Più problematica e necessitante di approfondimenti quella che sta riguardando il funzionamento del depuratore Ias, la sua capacità di depurare e scaricare in mare sostanze depurate anziché contaminate. Fase di indagini che i pm che se ne stanno occupando (i sostituti Tommaso Pagano e Salvatore Grillo e il procuratore aggiunto Fabio Scavone) ritengono ancora più complessa di quella già complicatissima delle emissioni atmosferiche. I reati contestati in entrambe fanno capo all'articolo 452 bis, di recente entrata in vigore. Inquinamento ambientale punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da 10mila a 100mila euro.

Passo decisivo, insomma, verso l'avvio dell'azione penale per questi filoni sull'inquinamento. L'inchiesta No fly, giunta per prima a chiusura indagini, vedrà adesso i 20 giorni canonici per il deposito di memorie difensive. Poi, se i pm lo riterranno necessario, ascolteranno qualcuno degli accusati. Infine, con ogni probabilità, arriveranno le richieste di rinvio a giudizio.

MASSIMILIANO TORNEO

OPERAZIONE «NO FLY»  
  
 CONFERENZA STAMPA  
 21 FEBBRAIO 2021

